

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Vice Presidente* SCHIAVONE.

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudo e per l'interno Bisori.

In apertura di seduta il Sottosegretario di Stato Bisori fa presente alla Commissione l'opportunità di sollecitare dalla 2^a Commissione la trasmissione del parere di competenza sul disegno di legge: « *Modificazioni ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sulla abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui* » (1384): sarebbe altresì necessario conoscere i pareri della 4^a e della 7^a Commissione sul disegno di legge: « *Soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da eccezionali calamità non fronteggiabili con i mezzi ordinari (protezione civile)* » (2098).

Il senatore Zampieri, relatore sul disegno di legge n. 1384, si associa alla richiesta del Sottosegretario di Stato Bisori.

Successivamente, IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia a discutere il disegno di legge: « *Norme relative al personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche* » (1485).

Il Presidente Schiavone, relatore, illustra ampiamente la portata del provvedimento, il quale peraltro — pur tenendosi conto della necessità di una sollecita definizione — dovrebbe essere opportunamen-

te emendato, alla luce di numerose considerazioni di carattere amministrativo e finanziario. A tal fine egli ha predisposto un nuovo testo del disegno di legge, idoneo, a suo avviso, a risolvere, in via definitiva, i numerosi problemi connessi con il provvedimento in discussione.

Il Sottosegretario di Stato Giraudo, replicando ad un'eccezione preliminare sollevata dal senatore Battaglia, precisa che il provvedimento non rappresenta una deroga all'orientamento del Governo, favorevole a risolvere tutte le controversie concernenti i dipendenti dal pubblico impiego nell'ambito di un piano organico di riforma della pubblica Amministrazione, bensì un indispensabile adeguamento del trattamento della categoria interessata a quello dei dipendenti civili dello Stato.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Tupini, Pagni, Lepore, Gianquinto, Battaglia, Sansone e Caruso. Tutti gli oratori dichiarano di ritenere opportuno un esame più approfondito dell'argomento e, in particolare, del nuovo testo illustrato dal relatore. Il senatore Lepore presenta, da parte sua, tre emendamenti sostitutivi ed aggiuntivi. Replica il Sottosegretario di Stato Giraudo, fornendo schiarimenti e delucidazioni.

Si delibera infine di rinviare il seguito della discussione alla seduta della prossima settimana per dar modo ai senatori ed al rappresentante del Governo di esaminare

con ponderazione la complessa questione ed i nuovi emendamenti presentati.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge: « *Istituzione di una indennità di rappresentanza per i direttori generali e qualifiche equiparate o superiori* » (1896).

Riferisce il Presidente Schiavone, il quale illustra le ragioni di opportunità che consigliano l'istituzione dell'indennità in questione.

Prendono quindi la parola i senatori Gianquinto, Sansone, Lepore, Zotta e Battaglia: la discussione si sofferma sulla natura delle spese di rappresentanza alle quali l'indennità intende far fronte e sulla necessità di tenere in adeguata considerazione le esigenze dei più alti funzionari.

Il Sottosegretario di Stato Giraud, nell'invitare la Commissione ad approvare il disegno di legge, sottolinea le permanenti funzioni di rappresentanza alle quali adempiono i direttori generali.

Dopo interventi dei senatori Gianquinto, Battaglia e Busoni, conclusasi la discussione generale, la Commissione delibera di rinviare alla prossima seduta l'esame dei singoli articoli, invitando il rappresentante del Governo, Sottosegretario di Stato Giraud, a portare a conoscenza dei componenti la Commissione stessa, appunto in tale seduta, ulteriori notizie e nuovi elementi di giudizio.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mannironi.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Cornaggia Medici illustra alla Commissione il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri: « *Del divieto del fumare nei locali di pubblico spettacolo* » (2186); dopo avere chiarito che esso tende essenzialmente a tutelare la salute dei non fumatori, costretti a respirare aria viziata nei locali di pubblico spettacolo, l'estensore propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (1^a - Presidenza e Interno).

Il Sottosegretario di Stato Mannironi, sostanzialmente favorevole al disegno di legge, suggerisce alcuni ritocchi formali agli articoli 2 e 3 del testo e si dichiara alquanto perplesso circa la norma che stabilisce che i proventi derivanti dalle ammende sono devoluti al Centro per la lotta contro i tumori.

Il senatore Capalozza si dichiara favorevole al provvedimento in esame e, in relazione alle perplessità manifestate dal rappresentante del Governo, riafferma l'opportunità di devolvere in tutto o in parte le somme ricavate dalle ammende al Centro per la lotta contro i tumori.

Dopo un intervento del senatore Picchioti, anch'egli favorevole al provvedimento, la Commissione decide di trasmettere alla 1^a Commissione parere favorevole con le osservazioni e i suggerimenti emersi nel corso dell'attuale discussione.

IN SEDE DELIBERANTE, si riapre la discussione sui disegni di legge: « *Abrogazione dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani* » (1464-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Scotti ed altri, e « *Modificazioni dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani* » (1606), d'iniziativa dei senatori Roda ed altri.

Il senatore Roda, a nome del suo Gruppo, e in sostituzione del senatore Jodice, dichiara di ritirare la proposta di non passaggio agli articoli presentata nel corso della precedente seduta dal senatore Jodice. Il Presidente Magliano comunica allora alla Commissione la nuova formulazione proposta dal Governo per i due disegni di legge. Tale nuova formulazione è la seguente:

« Art. 1. — Nei casi previsti nei numeri 2 e 3 dell'articolo 10 della legge 23 maggio 1950, n. 253, deve essere fornito al conduttore altro alloggio idoneo mediante un contratto di locazione, avente scadenza al 31 dicembre 1964 o a quella successiva consuetudinaria locale, e per il quale sia dovuto un canone di locazione non superiore del 20 per cento al canone del precedente contratto ».

« Art. 2. — La precedente disposizione si applica anche nei giudizi in corso alla data

d'entrata in vigore della presente legge. Si applica altresì se la proroga della locazione sia cessata per effetto di sentenza passata in giudicato, purchè, alla data d'entrata in vigore della presente legge, non sia stato eseguito lo sfratto. Nei casi previsti dal precedente comma l'applicazione dell'articolo 1 è subordinata alla restituzione, da parte del conduttore, delle 18 mensilità di canone, che siano state corrisposte dal locatore ai sensi dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521 ».

« Art. 3. — Sono abrogati l'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521 e l'ultimo comma dell'articolo 10 della legge 23 maggio 1950, n. 253 ».

« Art. 4. — La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

Il senatore Micara, dopo aver ricordato che la finalità della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, era essenzialmente quella di favorire la ricostruzione degli immobili urbani, propone di eliminare l'obbligo per il locatore di rinvenire un nuovo alloggio e di aumentare nel contempo la misura dell'indennità da 18 a 24 mensilità.

I senatori Romano Antonio e Riccio propongono di rinviare la discussione alla prossima settimana per consentire ai membri della Commissione un più approfondito esame della nuova formulazione. Il senatore Capalozza risponde polemicamente alle osservazioni del senatore Micara e dichiara che il suo Gruppo voterà a favore del provvedimento in esame.

Dopo altri interventi del senatore Roda e del senatore Picchiotti, anch'essi favorevoli al disegno di legge, la Commissione accoglie la proposta del Presidente Magliano di rinviare il seguito della discussione alla seduta che si terrà domani 11 ottobre alle ore 16,30.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Russo.

In apertura di seduta il Presidente dà lettura di una lettera inviata gli tempo addietro dal senatore Mencaraglia nella quale lo stesso senatore, anche a nome dei colleghi del suo Gruppo, chiedeva che la Commissione affrontasse un ampio dibattito sul problema del disarmo, sulla base dei documenti relativi alla Conferenza di Ginevra. In proposito il Presidente fa rilevare di aver messo al corrente della richiesta il Ministro degli affari esteri, rientrato in questi giorni dall'Assemblea delle Nazioni Unite, il quale comunicherà quanto prima la data in cui la discussione sollecitata dal senatore Mencaraglia avrà luogo. Dal canto suo, il Sottosegretario di Stato Russo assicura che il Ministro degli affari esteri farà conoscere quanto prima il suo punto di vista e che gli atti essenziali della Conferenza sul disarmo di Ginevra saranno posti a disposizione della Commissione.

Dopo un intervento del senatore Spano, che pone l'accento sulla gravità e sull'importanza dei molti problemi che oggi caratterizzano la situazione internazionale e dopo una precisazione del senatore Fenoaltea, che esprime l'avviso che la Commissione possa dedicare due distinte riunioni al problema del disarmo ed a quello dei Paesi sottosviluppati, riassume il dibattito il Presidente, osservando che la discussione del disegno di legge che figura iscritto al primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna può costituire utile avvio per un'ampia discussione sul problema dell'assistenza ai Paesi sottosviluppati. Per quanto si riferisce al problema del disarmo, la cui importanza è assolutamente prioritaria rispetto a qualsiasi altra questione, esprime l'avviso, sul quale la Commissione conviene, che nel corso della prossima seduta si possa conoscere il punto di vista del Governo in ordine ad un'ampia discussione sull'argomento. Assicura inoltre di aver sollecitato il Governo a sciogliere le riserve a suo tempo formulate per quanto attiene al seguito della discussione del disegno di legge istitutivo di una Università europea a Firenze.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Collaborazione tecnica bilaterale con i Paesi in via di sviluppo* » (2105), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce ampiamente il sena-

tore Battista che sottolinea come il problema dell'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati sia all'ordine del giorno di tutti gli Stati e che pone in luce che tale assistenza si può indirizzare lungo una serie di linee direttrici che vanno dalle borse di studio alla messa a disposizione di esperti in varie materie, sia tecniche che economiche, per articolarsi poi anche in una nuova forma di collaborazione economica e tecnica attraverso l'incarico a società, enti o privati, di nazionalità italiana, di effettuare ricerche ed elaborare piani e progettazioni concernenti programmi di sviluppo economico, lavori pubblici, impianti-pilota, riforme amministrative, scolastiche e nel settore della sicurezza sociale. Il disegno di legge in oggetto risponde in effetti alle esigenze più moderne nel campo dell'assistenza tecnica, anche se non ci si può esimere da alcuni rilievi, che toccano soprattutto il problema dell'assunzione dei tecnici — da porre a disposizione dei Paesi sottosviluppati — che occorre effettivamente siano di alto valore e quindi convenientemente retribuiti. Altro rilievo tocca l'articolo 3 del disegno di legge, in ordine al quale, a suo avviso, sarebbe opportuno un chiarimento, in quanto non si è mai verificato finora che l'incarico di studiare piani e progettazioni sia stato affidato a ditte italiane dal Ministero degli affari esteri: occorre, in proposito, essere estremamente chiari, ad evitare l'insorgere di difficoltà. Conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Nella discussione che segue interviene il senatore Jannuzzi, che si dichiara favorevole ai rapporti bilaterali in tema di assistenza tecnica, esprimendo tuttavia l'auspicio che essi si inquadrino e si concretino in più ampi accordi multilaterali, soprattutto nell'ambito delle Nazioni Unite, presso le quali quanto mai opportuna sarebbe un'azione in tal senso da parte del Governo italiano. Il senatore Mencaraglia, rilevate le perplessità dello stesso relatore, si dichiara insoddisfatto della stesura del disegno di legge ed accentua l'esigenza di una affermazione solenne del principio secondo il quale l'assistenza tecnica dovrebbe operare nel quadro delle Nazioni Unite, lamentando altresì che nel provvedimento non si faccia espressa menzione delle aziende a

partecipazione statale, mentre sarebbe opportuno, all'articolo 4, fare esplicito riferimento anche al Ministero delle partecipazioni statali.

Dopo che il senatore Messeri ha fatto presente al senatore Mencaraglia che la citazione dei Ministeri di cui all'articolo 4 deriva dalla necessità organica del concerto per materia e che l'inclusione del Ministero delle partecipazioni statali sarebbe un non senso tecnico e giuridico e dopo che il senatore Spano ha dichiarato la preminente importanza dell'aspetto politico rispetto a quello tecnico, il Sottosegretario Russo fornisce ampi chiarimenti, osservando innanzitutto che finora mancava lo strumento legislativo atto a consentire l'invio di tecnici nei Paesi in via di sviluppo sulla scorta di una esigenza che è andata ormai affermandosi in tutto il mondo.

Intervengono poi i senatori: Ferretti, che si dichiara favorevole al disegno di legge e che richiama tuttavia l'attenzione sulla necessità che i tecnici da inviare nei Paesi sottosviluppati siano eccezionalmente capaci e preparati; Fenoaltea, che pone l'accento sulla sostanziale modesta portata del disegno di legge, mentre ben più vasto è il problema generale dell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo e che dichiara di essere favorevole al provvedimento e Ceschi, che rileva come il disegno di legge collochi per la prima volta lo Stato italiano in posizione di intervento ufficiale nei Paesi in via di sviluppo e che manifesta tuttavia la sua preoccupazione che la struttura del provvedimento non dia tutte le garanzie per far sì che ai Paesi sottosviluppati sia assicurato l'invio di tecnici italiani di autentico valore.

A tutti risponde il sottosegretario Russo, dichiarando innanzitutto di condividere la osservazione del senatore Fenoaltea circa i limiti modesti del disegno di legge ed il punto di vista del senatore Jannuzzi circa l'opportunità che il problema dell'assistenza multilaterale sia sempre più e sempre meglio inquadrato nell'ambito delle Nazioni Unite, anche per raggiungere un proficuo coordinamento per aree geografiche. Dopo avere altresì osservato che, sempre sul piano multilaterale, non si può dimenticare la assistenza svolta nel campo dell'O.C.E.D. e del Mercato comune, dà assicurazioni ai se-

natori Ceschi e Battista circa le loro preoccupazioni relative all'invio di tecnici di alta qualità, facendo tuttavia presente che la continuità del rapporto d'impiego appare pressochè irrealizzabile, mentre peraltro possono essere dati ampi affidamenti circa la successiva assunzione di tali tecnici presso Enti od organismi a partecipazione statale, nonchè circa la bontà del livello retributivo, che ha costituito oggetto di attentissimo esame e che è assolutamente tranquillizzante.

Conclude facendo osservare che la formula usata nell'articolo 3, ove si fa riferimento alla collaborazione economica e tecnica con quei Paesi sottosviluppati con i quali siano in atto accordi di tale tipo, è tale da offrire le più ampie garanzie, inserendo tali accordi nel quadro di interventi statali di carattere pubblico ed invitando pertanto la Commissione ad approvare il disegno di legge.

La Commissione, dopo una dichiarazione del senatore Mencaraglia che modifica in astensione il primitivo voto contrario, approva quindi i sei articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

Sul disegno di legge: « *Contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe e dell'Istituto per l'Oriente* » (2106), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce il senatore Micara e la Commissione approva i tre articoli ed il disegno di legge stesso nel suo complesso.

Sul disegno di legge successivo: « *Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze* » (2107), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce ampiamente il senatore Jannuzzi, che sottolinea come il provvedimento sia sostanzialmente una legge di riordinamento e che invita la Commissione ad esprimere il suo voto favorevole. Dopo una dichiarazione di voto del senatore Mencaraglia, che fa presente di non poter esprimere voto favorevole, la Commissione approva gli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione passa poi all'esame del disegno di legge: « *Contributo all'Organizzazione delle Nazioni Unite per la educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) per la salvaguardia dei monumenti minacciati di sommersione dalle acque del Nilo* » (2154), già approvato dalla Camera dei deputati. Ri-

ferisce favorevolmente il senatore Ferretti, che richiama l'importanza del provvedimento dal punto di vista artistico e storico e che sottolinea l'esigenza che l'Italia dia il suo contributo ad un'opera di tanto rilevanza internazionale.

Il Presidente Gava esprime a questo punto alcuni dubbi in ordine alla copertura ed esprime l'avviso, sul quale tanto la Commissione quanto il Governo convengono, che sia opportuno un ulteriore contatto tra il relatore e la Commissione finanze e tesoro, restando tuttavia inteso che la Commissione è unanimemente favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE, dopo relazione del senatore Fenoaltea, la Commissione approva la concessione del mandato di fiducia allo stesso senatore Fenoaltea per la presentazione della relazione in Assemblea, sul disegno di legge: « *Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Thailandia realizzato in Roma mediante Sambio di Note 25 marzo - 27 ottobre 1960, per la sistemazione di una pendenza finanziaria* » (1696-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Jugoslavia conclusa a Roma il 3 dicembre 1960* » (2035), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce favorevolmente il senatore Bolettieri e la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione in Aula.

Il senatore Jannuzzi riferisce quindi sui disegni di legge: « *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Jugoslavia concluso a Roma il 3 dicembre 1960* » (2143), e: « *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Somalia concluso a Roma il 26 aprile 1961* » (2146), entrambi approvati dalla Camera dei deputati e la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione delle relazioni in Assemblea.

Il senatore Greco riferisce poi favorevolmente sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per l'importazione temporanea in franchigia doganale a titolo di prestito gratuito per scopi diagnostici o terapeutici di materiale medico-chirurgico e di laboratorio destinato a istituti sanitari, fir-*

mato a Strasburgo il 28 aprile 1960 » (2144), già approvato dalla Camera dei deputati, e la Commissione gli concede mandato di fiducia per la presentazione della relazione in Aula.

Successivamente la Commissione accorda mandato di fiducia al senatore Micara per la presentazione della relazione in Assemblea sul disegno di legge: « *Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Gran Bretagna sull'esenzione fiscale per i carburanti e i lubrificanti usati dalla Commissione del Commonwealth per le tombe di guerra effettuato a Roma il 17-20 aprile 1961* » (2145), già approvato dalla Camera dei deputati.

Infine, la Commissione accorda mandato di fiducia al senatore Turani per la presentazione della relazione in Aula sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione doganale per la importazione temporanea degli imballaggi adottata a Bruxelles il 6 ottobre 1960* » (2147).

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Pecoraro.

In apertura di seduta, il senatore Mariotti sollecita la discussione dei provvedimenti concernenti rispettivamente l'istituzione di una ritenuta d'acconto sugli utili distribuiti dalle società e l'istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili.

Il Presidente, dopo avere ricordato che lo esame dei disegni di legge concernenti il trattamento tributario delle aree fabbricabili è stato già iniziato prima delle ferie estive, fa presente che i suddetti disegni di legge e quello sulla ritenuta di acconto sugli utili distribuiti dalle società sono all'ordine del giorno della seduta odierna, ma che per la trattazione di tali argomenti è opportuna la presenza del Ministro delle finanze, il cui intervento alle sedute della prossima settimana

è stato già richiesto. Dà comunque assicurazioni che i provvedimenti anzidetti saranno esaminati con la maggior possibile sollecitudine.

Prendono successivamente la parola, concordando con le dichiarazioni anzidette, i senatori Paratore, Fortunati, Ruggeri, Spagnoli, Cenini e Oliva. Il senatore Paratore fa, tra l'altro, presente che a suo avviso il disegno di legge sulla ritenuta cedolare di acconto, data la sua importanza, deve essere rimesso al Senato.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Agevolazioni per la municipalizzazione da parte del Comune di Genova del servizio dei trasporti urbani gestito dalla società per azioni U.I.T.E.* » (2063).

Il senatore Piola riferisce sul provvedimento, e, dopo avere accennato, in merito all'articolo 2, a qualche perplessità, che ritiene però superabile, rimettendosi al riguardo alla Commissione, conclude in senso di massima favorevole all'approvazione del provvedimento.

Parlano poi i senatori Oliva, Mott e Spagnoli, favorevoli al disegno di legge, i senatori Parri e Mariotti che riterrebbero opportuno dettare in materia norme di carattere generale, nonchè i senatori Cenini e Ruggeri, i quali manifestano perplessità in merito al contenuto dell'articolo 2.

Dopo ampio dibattito, nel quale intervengono ripetutamente, oltre il Presidente ed il relatore, i suddetti senatori ed il Sottosegretario Pecoraro, ed in cui interloquiscono anche i senatori Fortunati e Ronza, la Commissione, respinto un emendamento del senatore Cenini all'articolo 2, tendente a limitare in favore del solo Comune le agevolazioni ivi previste, approva il disegno di legge senza modificazioni.

La Commissione approva inoltre, su relazione del senatore Piola, il disegno di legge: « *Norme sull'ammissione all'Accademia della guardia di finanza* » (2150), già approvata dalla Camera dei deputati.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « *Unificazione dei tagli*

di carta bollata » (2203), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Piola riferisce favorevolmente sul provvedimento, che mira a stabilire la imposta fissa di bollo nella misura unica di lire 200 per foglio.

Parlano quindi i senatori Roda e Bertoli, che sollevano obiezioni in merito al contenuto del disegno di legge, ed il senatore Oliva che si dichiara ad esso favorevole, nonché il Sottosegretario Pecoraro, che risponde agli oratori intervenuti e raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Infine, dopo dichiarazioni di voto dei senatori Bertoli e Roda, i quali preannunciano rispettivamente il voto contrario e l'astensione degli appartenenti ai loro Gruppi, il disegno di legge è approvato.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1962. — Presidenza del Presidente RUSSO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri; Marangone ed altri; Pucci Ernesto: « Disposizioni in favore del personale direttivo e docente degli Istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica, in servizio alla data del 23 marzo 1939 » (2171), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente comunica che sul provvedimento la 5^a Commissione ha espresso parere contrario; invita pertanto il rappresentante del Governo a studiare la possibilità di una diversa copertura dell'onere finanziario. Il senatore Caristia osserva che il provvedimento non ha incontrato difficoltà alla Camera sotto il profilo finanziario.

Il senatore Bellisario ritiene che il disegno di legge non possa essere approvato senza opportuni emendamenti aggiuntivi che ne estendano l'applicazione a categorie che risultano escluse dal testo approvato dalla Camera; giudica opportuno perciò che la copertura sia valutata anche in relazione a questi emendamenti. Alle osservazioni del senatore Bellisario si associano i senatori Tirabassi, Moneti e Bruno.

Il senatore Donini esprime l'avviso che le difficoltà sollevate dalla Commissione di finanza possono essere superate rinviando di un anno i benefici del provvedimento.

Il senatore Baldini, relatore, illustra quindi il disegno di legge, prospettando anche egli l'opportunità di emendamenti estensivi. Dopo ulteriori interventi dei senatori Moneti, Donini e Granata, favorevoli alle modificazioni prospettate dal senatore Bellisario e dal relatore, e dopo brevi osservazioni del senatore Donati, il Sottosegretario di Stato Magrì dichiara, in linea di principio, che il Governo è contrario ad ogni estensione del provvedimento che vada al di là dei benefici accordati dalla legge n. 634 del 1940. Si riserva di esprimere un più circostanziato parere sui singoli emendamenti quando essi saranno presentati.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta ed invita i vari senatori che li hanno preannunciati a presentare frattanto i loro emendamenti affinché possano essere tempestivamente comunicati al Governo per il debito esame.

Il senatore Donati illustra successivamente il disegno di legge: « Modifiche all'articolo 5 della legge 8 dicembre 1956, numero 1378, concernente il compenso ai componenti le Commissioni giudicatrici degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni » (1928), dichiarandosi favorevole alla sua approvazione. Il senatore Donini, favorevole al disegno di legge, lamenta però che i componenti delle Commissioni esaminatrici siano sempre sostanzialmente i medesimi.

Il disegno di legge è quindi approvato con la sostituzione nell'articolo 2 delle parole: « esercizio finanziario 1962-63 » alle altre: « esercizio finanziario 1961-62 ».

Il Presidente, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge: « Statizzazione del Museo civico di Chiusi » (2054), che propone all'approvazione della Commissione.

Dopo interventi del senatore Bruno e del Sottosegretario di Stato Magrì, il disegno di legge è approvato con lievi modifiche all'articolo 2 circa le condizioni richieste per la immissione del custode del Museo, attualmente in servizio, nei ruoli dello Stato.

La discussione degli altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno è rinviata alla prossima seduta.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e commercio Gaspari e per il turismo e lo spettacolo Antoniozzi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Gelmini e Bardellini: « *Modifica della legge 25 luglio 1956, n. 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane* » (1453).

Il senatore Moro, relatore, dichiara che sarebbe opportuno un ulteriore rinvio dello esame del provvedimento, soprattutto per approfondire i problemi inerenti al comma V, dell'articolo 12 della legge 25 luglio 1956 n. 860.

Il sottosegretario di Stato Gaspari rileva che il Governo presenterà al Parlamento entro breve termine un proprio disegno di legge che regola la materia. La Commissione approva la proposta di rinvio avanzata dal relatore.

La Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Conferimento della somma di lire 300 milioni alla Sezione di credito agrario per l'Emilia e le Romagne per contributi in conto interessi su operazioni di piccolo credito turistico alle zone montane dell'Appennino centro-settentrionale* » (2120).

Il senatore Zannini, relatore, espone alla Commissione i motivi che rendono opportuna l'approvazione del provvedimento; ritiene necessari, tuttavia, taluni emendamenti agli articoli 1, 2, 3, che renderebbe possibile soddisfare esigenze reali della zona.

Il senatore Bonafini osserva che l'insufficienza degli stanziamenti per il turismo sollecita il Governo a presentare provvedimenti di interesse particolare. La molteplicità di tali iniziative rende difficile una programmazione organica degli investimenti turistici. Nel merito rileva che, contrariamente a quanto ha affermato il relatore, il disegno di legge non porta un sostanziale contributo alla soluzione dei problemi inerenti al turismo di massa. L'oratore dichiara inoltre di non ritenere possibile l'accoglimento delle modifiche proposte dal relatore e soprattutto

l'estensione del contributo alla costruzione di villette.

Conclude pregando il relatore di rivedere d'accordo con il Governo, il provvedimento, in modo a renderlo più organico e da armonizzarlo con una politica generale di programmato sviluppo del turismo.

Il senatore Secci, pur accogliendo, in via di principio, le tesi del precedente oratore, rileva che, in ogni caso, il disegno di legge reca un contributo alla soluzione del problema dell'attrezzatura turistica dell'Appennino tosco-emiliano. Annunzia il voto favorevole degli appartenenti al suo Gruppo al provvedimento ed agli emendamenti proposti dal relatore.

Il senatore Banfi chiede alcuni schiarimenti e rivolge critiche al funzionamento dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Appennino tosco-emiliano.

Il senatore Turani dichiara che, pur condividendo il principio di un'organica politica del turismo, concorda con il relatore nel ritenere necessaria l'approvazione del provvedimento, che contribuisce a risolvere i problemi dell'Appennino tosco-emiliano.

Dopo ulteriori brevi dichiarazioni del relatore, che offre gli schiarimenti richiesti dal senatore Secci, il Sottosegretario Antoniozzi pone in rilievo i motivi che hanno suggerito al Governo la presentazione del disegno di legge. Dichiara di condividere alcune osservazioni di principio espresse sul provvedimento e ribadisce la limitatezza di quest'ultimo che contribuisce a risollevare l'economia della zona e non sostituisce gli altri interventi previsti dalla legge.

Conclude rimettendosi alla Commissione per gli emendamenti proposti dal relatore e propone un ulteriore emendamento aggiuntivo che consenta al Governo un controllo sulla gestione da parte dell'Istituto del contributo di cui al provvedimento in discussione.

La Commissione approva quindi il provvedimento con gli emendamenti proposti dal relatore e dal Governo.

La Commissione inizia l'esame preliminare del disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1962 al 30 giugno 1963* ».

Il senatore Zannini si sofferma su alcuni aspetti del bilancio e richiama l'attenzione della Commissione su taluni problemi, come quelli relativi ad una più precisa delimitazione delle aree depresse, nonchè ai supermercati ed alle Camere di commercio. Si sofferma quindi sull'incremento delle attività imprenditoriali, parallele all'incremento dell'occupazione della mano d'opera, nonchè sulle esigenze di una più intensa e moderna azione nel campo dell'istruzione professionale. L'oratore conclude illustrando taluni problemi dell'artigianato e dell'organizzazione del Ministero dell'industria, il quale risente di una deficienza di personale qualificato.

Dopo interventi dei senatori Banfi, Vercellio, Crespellani e Secci, la Commissione, concludendo l'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della industria e del commercio per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (che si trova tuttora presso la Camera dei deputati), su proposta del Presidente Bussi, incarica il senatore Zannini di stendere la relazione da presentare all'Assemblea non appena il disegno di legge sarà trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE CONSULTIVA, su proposta del senatore Moro — estensore — la Commissione rinvia l'esame del parere alla 10ª Commissione (Lavoro) sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Gelmini ed altri: « *Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani* » (331).

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1962. — *Presidenza del Presidente LORENZI.*

Interviene il Ministro della sanità Jervolino.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 55, 684, 925, 928, 989, 1003, 1034, 1046, 1428 e 1976 relativi alla disciplina del servizio farmaceutico.

La Commissione inizia l'esame dell'articolo 2, che, dopo un'ampia discussione sulla portata del termine « assistentato », cui

partecipano i senatori Alberti, Pasqualicchio, il relatore Caroli ed il Presidente, è approvato senza modificazioni. Ugualmente senza modificazioni è approvato il successivo articolo, dopo chiarimenti forniti dal relatore.

L'articolo 4, dopo interventi dei senatori Mancino, D'Albora, Alberti e del relatore, è approvato con due modifiche di carattere formale proposte dal relatore, in particolare sull'ultimo comma dell'articolo. L'articolo 5 è ugualmente approvato, con la soppressione del quarto comma, dopo un ampio dibattito cui intervengono i senatori Franzini, Pignatelli, Mancino, Pasqualicchio, Alberti, il relatore e lo stesso Presidente.

Sull'articolo 6 intervengono, oltre al Presidente e al ministro Jervolino, i senatori Franzini, Pasqualicchio, Mancino e Pignatelli, che si riserva di proporre un emendamento per vietare la fabbricazione dei prodotti alle farmacie municipalizzate.

Il relatore senatore Caroli, senza farne oggetto di proposta formale, richiama poi l'attenzione della Commissione sull'opportunità di sostituire la seconda parte del secondo comma con lo schema da lui menzionato a pagina 4 della relazione.

Successivamente i senatori Criscuoli e Indelli propongono un emendamento da collocarsi prima dell'ultimo comma dell'articolo. Tale emendamento sarà però sottoposto, su proposta del relatore, senatore Caroli, alla Commissione di finanza.

In precedenza, su proposta del senatore Franzini, era stato lievemente modificato il penultimo comma.

La Commissione passa quindi all'articolo 7. Su tale articolo intervengono, oltre al Presidente, il senatore Franzini — in ordine alla cui proposta il relatore si riserva di predisporre un emendamento —, il senatore Pasqualicchio, che suggerisce una lieve modifica di forma, ed il senatore Pignatelli, il quale fa presente l'opportunità di tener conto dell'ultimo comma dell'articolo 8.

L'articolo 7 è infine approvato con la modifica proposta dal senatore Pasqualicchio e con un'altra modifica di forma proposta dal senatore Pignatelli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**2ª Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 11 ottobre 1962, ore 16,30**In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SCOTTI ed altri. — Abrogazione dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani (1464-Urgenza).

2. RODA ed altri. — Modificazione dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani (1606).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

*Giovedì 11 ottobre 1962, ore 11,30**In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o dal servizio continuativo degli ufficiali e dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, dei sottufficiali del Corpo della guardia di finanza, dei vice brigadieri appuntati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanze (2166) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme in materia di allestimenti difensivi sulle navi mercantili (2170).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito (2163) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche agli organici degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo delle armi navali (2168) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Nuove misure dell'indennità militare degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze armate e delle analoghe indennità degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2173) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e alimentazione)

*Giovedì 11 ottobre 1962, ore 10**In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (2212).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare con sede in Firenze (2107) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BUSSI. — Modificazioni all'articolo 114 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, in materia di affittanze agrarie (2087).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 11 ottobre 1962, ore 10**In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

BIROSSI ed altri. — Ricongiunzione delle posizioni previdenziali per i dipendenti delle aziende del gas in caso di passaggio di gestione di queste ultime o di passaggio di lavoratori da aziende private ad aziende municipalizzate del gas e viceversa (1194).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati SCALIA VITO ed altri e MAZZONI ed altri. — Modifica all'articolo 7 della legge 22 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai (2180) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

SACCHETTI ed altri. — Assistenza e previdenza ai lavoratori addetti all'industria di trasformazione dei prodotti agricoli (665).

II. Esame del disegno di legge:

GELMINI ed altri. — Assistenza di malattia agli ex artigiani pensionati di invalidità e vecchiaia (965).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

*Giovedì 11 ottobre 1962, ore 9,30**In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CARELLI e PELIZZO. — Ordinamento ed esercizio delle farmacie rurali (55).

2. SIBILLE. — Norme per il conferimento delle sedi delle farmacie (684).

3. CAROLI ed altri. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (925).

4. ANGELILLI. — Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, per la parte concernente l'ordinamento e l'esercizio delle farmacie (928).

5. SCOTTI ed altri. — Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie per la parte che riguarda le farmacie (989).

6. TRABUCCHI. — Disposizioni in materia di esercizio della professione di farmacista e di concorsi per l'assegnazione delle farmacie (1003).

7. SAMEK LODOVICI. — Disposizioni per le farmacie interne ospedaliere e l'assunzione preferenziale dell'esercizio di farmacie di nuova apertura o resesi vacanti, da parte degli Istituti di cura pubblici (1034).

8. TIBALDI e GATTO. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (1046).

9. INDELLI e CRISCUOLI. — Riforma del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nella parte riguardante la disciplina delle farmacie (1428).

10. SCHIAVONE. — Aggiunte e modificazioni alle disposizioni del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265, relative al servizio farmaceutico (1976).

**Commissione speciale
per l'esame del disegno di legge
concernente l'istituzione dell'Ente nazionale
per l'energia elettrica**

*Giovedì 11 ottobre 1962, ore 18**In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione dell'Ente nazionale per la energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche (2189) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).